



Carissimi Fratelli, religiosi e laici della Famiglia pavoniana.

Nel momento della stesura di questa lettera, **Papa Francesco** è ancora ricoverato in ospedale. Tutto il mondo, cattolico e non cattolico, prega perché il Signore gli conceda la salute e possa continuare il suo servizio pastorale alla Chiesa e al mondo intero. Anche noi, come Famiglia pavoniana, ci uniamo a tutti nell'elevare la nostra preghiera per la salute del Papa. Poniamo sotto il manto della Vergine Immacolata e la protezione del nostro santo fondatore, Lodovico Pavoni, la vita e la salute del nostro Papa Francesco.

Scrivo questa lettera al mio ritorno da una **visita in Etiopia**. Il 15 febbraio mi sono imbarcato per l'Etiopia, supportato dal GMA e accompagnato da Maria Boggian che è stata sempre con me. Sono stato accolto nel Vicariato cattolico di Soddo, dove il GMA ha il centro operativo dei suoi progetti in favore del popolo etiope. Sono stato ricevuto dal Vescovo, monsignor Dejene, un religioso dell'Ordine dei Cappuccini. Devo dire che ho trovato in lui un uomo di Dio, aperto, accogliente, disponibile e generoso con la nostra famiglia. Ho avuto modo di visitare alcuni progetti del GMA. Mi è piaciuto il loro modo di lavorare: aiutano le persone ad aiutarsi a vicenda attraverso le cooperative, l'agricoltura, gli animali (pecore); favoriscono l'istruzione e l'alfabetizzazione nei villaggi con la costruzione di scuole, biblioteche, sale polivalenti; fanno in modo che ci siano punti d'acqua con la costruzione di pozzi e pompe per attingerla. C'è una predilezione per i ragazzi e per le donne e questo è molto pavoniano.

Ho visto che le principali sfide che l'Etiopia deve affrontare sono:

- l'**acqua** per tutti, persone o animali, perché c'è una tremenda scarsità e pochi mezzi per attingerla;
- l'**educazione** attraverso le scuole, che sia un'educazione di qualità, che prepara i giovani in modo che possano migliorare le condizioni di vita dei loro concittadini;
- la **sanità** che scarseggia, perché mancano ospedali, medicine a prezzi accessibili per tutti. Non possiamo dimenticare tutto il problema della malaria esistente nel Paese;
- l'**accompagnamento** dei bambini, adolescenti e giovani. Sono molti i bambini, gli adolescenti e i giovani che vivono per strada (ragazzi di strada);
- l'**alfabetizzazione** e la valorizzazione della **donna**...

Lo scopo di questa visita era quello di vedere la possibilità di una presenza pavoniana nella diocesi di Soddo. Sarebbe bello se qualche nostro fratello eritreo potesse andare lì per costruire il Regno di Dio con il cuore di San Lodovico Pavoni. I problemi politici del momento rendono difficile che ciò diventi realtà in un futuro prossimo. Sono fiducioso che questi problemi saranno risolti e saremo in grado di realizzare questo sogno. Se riusciremo ad andare, dovremo farlo con un grande spirito missionario: condividere il tempo e la vita con la gente, essere testimoni di fraternità, vivere in semplicità e cercare di dare risposte alle sfide che questa popolazione deve affrontare. Dobbiamo innamorarci di questa terra benedetta. La religione cattolica è minoritaria; per questo dobbiamo

camminare con e come Chiesa e avere un grande spirito ecumenico, per poter collaborare con tutti e a favore delle persone più bisognose, qualunque sia la loro religione.

Prima di andare in Etiopia abbiamo vissuto qui, nella comunità di Tradate, la **morte del novizio Maycon**. Un giovane di 26 anni, allegro, sempre sorridente, pieno di entusiasmo, con progetti per il futuro. Questo evento ha gettato nel dolore e nella tristezza la comunità religiosa, in particolare i novizi e il padre Maestro, così come la scuola e tutte le persone che lavorano qui con i ragazzi che la frequentano. Abbiamo provato sentimenti contrastanti che affiorano di fronte a una situazione:

- che è più grande di noi, che ci supera;
- di fronte alla quale più domande ci poniamo, meno risposte troviamo.
- Abbiamo deciso di lasciarla nel mistero di Dio;
- abbiamo deciso di lasciarla nell'ambito dell'amore: *«L'amore è paziente, è benigno... non si adira, non tiene conto del male... Tutto scusa, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta. L'amore non avrà mai fine. Le profezie scompariranno, il dono delle lingue cesserà e la conoscenza svanirà. Infatti, in modo imperfetto noi conosciamo e in modo imperfetto profetizziamo. Ma quando verrà ciò che è perfetto, quello che è imperfetto scomparirà... Adesso noi vediamo in modo confuso, come in uno specchio; allora invece vedremo faccia a faccia. Adesso conosco in modo imperfetto, ma allora conoscerò perfettamente, come anch'io sono conosciuto. Ora, dunque rimangono queste tre cose: la fede, la speranza e l'amore. Ma la più grande è l'amore»* (1 Cor 13,4-7).
- È un evento che stiamo soffrendo come famiglia, che stiamo affrontando come famiglia; siamo sicuri che riusciremo a superarlo come famiglia e la nostra fraternità si rafforzerà: *«Io, dunque, prigioniero a motivo del Signore, vi esorto: comportatevi in maniera degna della chiamata che avete ricevuto, con ogni umiltà, dolcezza e magnanimità, sopportandovi a vicenda nell'amore, avendo a cuore di conservare l'unità dello spirito per mezzo del vincolo della pace. Un solo corpo e un solo spirito, come una sola è la speranza alla quale siete stati chiamati, quella della vostra vocazione; un solo Signore, una sola fede, un solo battesimo. Un solo Dio e Padre di tutti, che è al di sopra di tutti, opera per mezzo di tutti ed è presente in tutti»* (Ef 4,1-6).
- Chiediamo a Dio che questo evento ci aiuti a rafforzare la nostra fede e la nostra fiducia in Lui, a rafforzare la nostra speranza e che niente e nessuno ci sottragga dall'ambito e dalla sfera di Dio: *«Chi ci separerà dall'amore di Cristo? Forse la tribolazione, l'angoscia, la persecuzione, la fame, la nudità, il pericolo, la spada? Come sta scritto: "Per causa tua siamo messi a morte tutto il giorno, siamo considerati come pecore da macello". Ma in tutte queste cose noi siamo più che vincitori grazie a colui che ci ha amati. Io sono infatti persuaso che né morte, né vita, né angeli, né principati, né presente, né avvenire, né potenze, né altezza, né profondità, né alcun'altra creatura potrà mai separarci dall'amore di Dio, che è in Cristo Gesù, nostro Signore»* (Rm 8,35-39).
- Tutte le persone che incontriamo sul cammino della vita ci trasmettono messaggi da parte di Dio. Maycon, mentre era con noi, con il suo continuo sorriso ci ha trasmesso gioia, entusiasmo, speranza. Non ci resta che metterlo in pratica e *«confortarci gli uni gli altri con parole di fede»* (1 Ts 4,18).

Il 5 marzo inizia il **tempo liturgico della Quaresima**. Sappiamo che questo tempo è un continuo invito alla conversione a Dio e da Lui ai fratelli, specialmente ai più bisognosi, in modo personale e comunitario. Papa Francesco ha scritto il suo messaggio quaresimale dal titolo **“Camminiamo insieme nella speranza”**. Questo tempo è arricchito dalla grazia dell'anno giubilare. Il Papa ci invita a **tre conversioni**, che possono aiutarci anche come **famiglia carismatica** nella **missione condivisa**.

### a) Camminare. Immigrati e pellegrini.

Mettersi in cammino, sentirsi *“pellegrini di speranza”*, come dice il titolo del giubileo. Siamo tutti pellegrini nella vita.

Il Papa ci pone **alcune domande**:

Come mi lascio interpellare da questa condizione?

Sono veramente in cammino o piuttosto paralizzato, statico, con la paura e la mancanza di speranza, oppure adagiato nella mia zona di comodità?

Cerco percorsi di liberazione dalle situazioni di peccato e di mancanza di dignità?

Ci farebbe bene riflettere su queste domande che ci farebbero molto bene per seguire il cammino indicato dal Capitolo generale: *“... Abbiamo sentito urgente la chiamata a rimetterci in cammino. In cammino con Cristo... In cammino insieme, religiosi e laici... In cammino verso e con i giovani”* (DC 1).

Non è possibile essere **una famiglia carismatica in una missione condivisa** se ognuno di noi, religioso o laico, non si sente pellegrino, in cammino, uscendo sempre da sé stesso, dalle proprie sicurezze e certezze per incontrare l'altro, differente, ma sempre per me una ricchezza e mai una minaccia. Non possiamo permetterci di rimanere paralizzati dalla paura o dalla mancanza di speranza di fronte a un futuro così spesso incerto e quasi sempre da scoprire. La cosa peggiore che possiamo fare è accontentarci di rimanere nella nostra zona di comodità, dove ci sentiamo al sicuro, forti e padroni della situazione. Ci farebbe bene stare un po' all'aperto, dove possiamo sperimentare il bisogno di Dio e degli altri per rispondere insieme alle situazioni di peccato e di mancanza di dignità nel mondo dei giovani.

### b) Camminate insieme. Sinodalità

*“Lo Spirito Santo ci spinge ad uscire da noi stessi per andare verso Dio e verso i fratelli, e mai a chiuderci in noi stessi”*. Dobbiamo chiederci:

Ho la capacità di camminare con gli altri, di ascoltare, di vincere la tentazione di chiuderci nella nostra autoreferenzialità, preoccupandoci solo dei nostri bisogni?

Papa Francesco, nella sua Lettera a tutte le persone consacrate durante l'anno 2015 dedicato alla Vita Consacrata, scrive così: *“Non chiudetevi in voi stessi, non lasciatevi soffocare dalle piccole liti domestiche, non rimanete prigionieri dei vostri problemi. Questi saranno risolti se aiuterete gli altri a risolvere i loro problemi e ad annunciare la Buona Novella. Troverete la vita dando la vita, la speranza dando la speranza, l'amore amando”* (Parte II n° 4).

Il nostro Documento capitolare ci ricorda: *“In cammino insieme, religiosi e laici, perché la gioia dello Spirito, più forte delle nostre tristezze e dei risentimenti, delle debolezze e delle fatiche, ci spinge a non lasciarci bloccare”* (DC 1). *“Che i religiosi e i laici, camminando insieme, si aiutino reciprocamente ad apprezzare, amare e diffondere la bellezza del carisma pavoniano”* (DC 16 1a).

### c) Speranza e fiducia in Dio e nella sua grande promessa, la vita eterna

Dobbiamo chiederci:

- Ho la convinzione che Dio perdona i miei peccati o mi comporto come se potessi salvarmi da solo?
- Desidero ardentemente la salvezza e invoco l'aiuto di Dio per riceverla?

- Vivo concretamente la speranza che mi aiuta a leggere gli eventi della storia e mi spinge a impegnarmi per la giustizia, la fraternità e la cura della nostra casa comune, facendo in modo che nessuno sia lasciato indietro?

Papa Francesco nell'Esortazione apostolica "**Gaudete et Exultate**" al capitolo II, ci mette in guardia contro due pericoli che esistono oggi: lo **gnosticismo** (*la salvezza si può ottenere attraverso la conoscenza e non attraverso la fede*) e il **pelagianesimo** (*nega la trasmissione del peccato originale e la necessità della grazia divina per essere salvati*). L'unico Salvatore è Cristo: accettiamo la salvezza se entriamo nella logica della Croce, facendo della nostra vita un dono.

Siamo consapevoli di essere pellegrini in questo mondo, la meta del nostro pellegrinaggio non è qui, ma nella **vita che ci attende vicino a Dio**. Cristo risorto ci ha aperto questa strada che ci libera dal pensare che tutto finisca qui su questa terra e che la nostra vita sia condannata all'assurdo. Siamo nel tempo del "**già e non ancora**". Siamo già chiamati a lavorare per un mondo nuovo e una terra nuova dove regnino la giustizia e la pace. "*Le persone consacrate sono così segni e testimoni di un'anticipazione della vita celeste nella vita terrena, che non può trovare la sua perfezione in sé stessa, ma deve essere sempre più orientata alla vita eterna: un futuro già presente, nel germe, nella grazia che genera speranza*" (Giovanni Paolo II, Udienza generale 8-2-1995).

#### **Agenda del mese**

- 1: Funerale del novizio Maycon Douglas a Tradate
- 3: Incontro dei Superiori e dei Vice superiori della Provincia italiana a Brescia
- 5: Con il Mercoledì delle Ceneri inizia il tempo liturgico della Quaresima
- 1-2: Formazione permanente della Provincia spagnola a Valladolid. Tema: "**Uniti con stretti vincoli di carità**". Si riferisce alla missione condivisa
- 15-16: XV Assemblea provinciale della Famiglia pavoniana italiana a Lonigo. Tema: **L'interculturalità**.

Pongo il cammino della nostra famiglia sotto la protezione della Vergine Immacolata, nostra cara Madre e del nostro Santo Fondatore, Lodovico Pavoni. **Buon cammino di quaresima a tutti**.

Un abbraccio fraterno e sempre grato.

p. Ricardo Pinilla Collantes

Tradate, 28 febbraio 2025